Anno 56 - Numero 284
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 2 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

La politica del governo alla Camera

Popolari e riformisti per il Ministero - L'on. Mussolini per la pacificazione

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 1. — Presiede DE NICOLA.

Dopo le interrogazioni si riprende lo svolgimento delle mozioni sulla politica interna.

Parlano lungamente il conte onor. GRAZIADEI per i comunisti annunciando che questi voteranno contro, l'on. TUPINI per i popolari dichiarandosi favorevole al governo.

Il discorso dell'on. Mussolini

MUSOLINI. Dopo i discorsi degli on. Ferri, Dugoni e Vacirca dubita dell'utilità di questa discussione. — Più che in contraddizione ai postulati del congresso di Milano questi oratori hanno larvatamente affermato ermato una tendenza collaborazionistica.

Rileva che se la discussione deve avere qualche utilità pratica essa deve indicare al governo le direttive per la restaurazione della autorità statale che non può ottenersi soltanto con la forza dello Stato, ma altresì con il controllo dei partiti e il consenso della opinione pubblica. Afferma che non bisogna esagerare la gravità della situazione i cui punti neri sono costituiti dalle difficoltà finanziarie, dalla disoccupazione e dal caro viveri. E' d'avviso che il proletariato italiano attraversi un periodo di sbandamento morale non per l'azione più o meno violenta del fascismo, ma per il crollo di tutte le ideologie che avevano alimentato gli entusiasmi del dopo guerra. Ricorda le origini del trattato di pacificazione che l'oratore propugnò strenuamente ed il cui merito principale deve ascriversi al presidente della Camera che diede prova di una mirabile abilità nel superare tutti i gravi ostacoli per raggiungere l'intento.

Nota che a dare scarsa efficienza pratica al trattato stesso hanno contribuito da un lato le misure di polizia adottate dal governo e dall'altro l'atteggiamento delle masse socialiste. Afferma a proposito della giornata di Roma che i fascisti sia per le loro origini, sia per il complesso delle loro tradizioni sono degli esaltatori di Roma. Perciò la reazione del popolo di Roma fu dovuta ad un fenomeno di incomprensione della psicologia fascista.

Si deve infatti considerare che le fedi che sorgono sono intransigenti mentre sono transigentissime le fedi che declinano.

Quanto ai danni recati all'Augusteo se ne è esagerata la portata, essi infatti si limitano ad un valore di 18 mila lire (vive interruzioni all'estrema sinistra, rumori, richiami del presidente).

Riconosce obiettivamente che l'atteggiamento del governo può essere giustificato fino alla sera di giovedì, quando partirono i primi 500 operai fascisti. Deve però deplorare che soltanto il lunedì esso sia sia ricordato che esisteva un articolo 56 da applicare ai ferrovieri e a questo proposito domanda chi risarcirà alla nazione i milioni di danni arrecati dallo sciopero ferroviario (vivi applausi a destra rumori a sinistra).

E poichè si sono rimproverati ai fascisti violenze e delitti, dà lettura dell'elenco dei fascisti uccisi dal tre agosto fino a ieri e a documentare le violenze non meno sanguinose e criminali compiute dai comunisti (appr. interr. rumori, scambi di apostrofi tra le due estreme, richiami del presidente).

Nota che mentre a Trieste si uccideva il tipografo Mueller, a Castel San Pietro era ucciso un modesto lavoratore fascista. Ed egli che ha biasimato nel modo più sincero e aperto, l'episodio di Trieste, anche perchè l'ucciso non era nè socialista nè comunista, deve deplorare la speculazione che su quel morto i social - comunisti hanno voluto fare (vivi applausi a destra, rumori a sinistra).

All'episodio di Trieste i socialisti hanno risposto facendo proclamare uno sciopero tipografico, ma questo sciopero egli ha spezzato facendo uscire il suo giornale e così farà ogni volta vi sarà lo sciopero tipografico politico.

D'altronde non sono i social - comunisti che possono insorgere contro l'uso della violenza, mentre in Russia si continua ad uccidere quotidianamente.

All'on. Bonomi si chiedeva una politica di fermezza; egli non ha dato che una politica frammentaria, incoerente, acefala. Esso avrebbe potuto tentare di spiantare le due fazioni; certamente per quanto riguarda i fascisti ciò sarebbe stato difficile ed anche pericoloso perchè le opposte fazioni, avrebbero potuto accordarsi salvo a venire in conflitto (ilarità ap provazioni).

Riconosce a questo proposito che tra fascisti e comunisti vi sono affinità non politiche ma intellettuali, perchè gli uni e gli altri sono spregiudicati e ritengono necessario uno stato forte, accentratore e unitario che imponga ai signori una ferrea disciplina, seppure gli uni giungano attraverso il concetto di nazione e gli altri verso il concetto di classe.

Oppure l'on. Bonomi avrebbe potuto appoggiarsi ad una delle due fazioni in Italia contro l'altra. Egli, invece ha preferito vivacchiare alla giornata, dare ragione un po' a tutti ed ha creduto che una crisi politica così profonda potesse risolversi con semplici ed incoerenti misure di politica.

Ammessa dunque la esistenza di una crisi l'oratore si domanda quale possa essere la soluzione.

Per suo conto non si è mai lasciato convincere dalla suggestione di una soluzione extra parlamentare, anche perchè la carta della dittatura è assai rischiosa, nè crede che un nuovo appello al paese con l'attuale sistema elettorale potrebbe dare un governo diverso da quello presente.

Una crisi ministeriale? Ma nel paese non vi è in questo momento nessuna volontà di crisi, nè per la immutata situazione dei partiti è probabile che la iniziativa ne venga dai più forti fra essi. Ora poichè non è probabile che questa iniziativa parta dagli stessi componenti del gabinetto attuale la situazione si presenta statica.

I fascisti quindi voteranno contro il ministero non per determinare una crisi, ma per un dovere di coscienza. Rispondendo all'on. Ferri dichiara che tra i fascisti non esistono dualismi, ma materia e spirito essi hanno annullato questa antitesi nella sintesi dello spirito il quale solo esiste.

Avverte che il fascismo non è un fenomeno transitorio come pensano molti comunisti i quali non lo comprendono ed essendo incapaci di batterlo reclamano un governo forte e chiedono l'applicazione della legge senza accorgersi della contraddizione in cui si mettono quando fanno appello alla legge o al governo borghese. Giunto così alla fine del suo discorso l'oratore pone il dilemma: o la guerra civile, o la pacificazione. Per suo conto l'oratore auspica la pacificazione per ragioni umane e per ragioni politiche. Confida che questa abbia a verificarsi così sul terreno interno, come su quello internazionale con la revisione di tutti i trattati di pace. Sarà allora necessario che l'Italia si presenti nell'areopago delle nazioni unita, compatta, libera da competizioni d'ordine interno, in modo da poter dimostrare al mondo che essa ha splendidamente superata la prova della guerra e della pace ed è capace di iniziare il quarto è più luminoso periodo della sua storia. (vivi applausi a destra, rumori all'estrema sinistra, molte congratulazoni).

ELEZIONI CONVALIDATE

Sono convalidate le elezioni degli on. Stager (Parenzo) e Persico (Caserta). Comunicasi inoltre che la giunta propone di proclamare eletto al posto rimasto vacante per la morte dell'on. Colaianni nel collegio di Girgenti il primo tra i non eletti compresi nella lista di cui l'on. Colaianni faceva parte cioè l'on. Nicolò Tortorici.

La seduta termina alle ore 19. — Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta

I discorsi - I gruppi - Le sciopero

La situazione, che i giolittiani e gli agrari cercavano di ingarbugliare, si è nella seduta di oggi rischiarata dopo i discorsi dell'on. Tupini e dell'on. Mussolini.

L'oratore dei popolari ha parlato con chiarezza, tenendosi sul terreno pratico ha giustificato la condotta del Ministero e annunciato il voto favorevole del suo partito.

Il discorso dell'on. Mussolini ascoltato con molta attenzione dalla Camera, è stato una lucida e vigorosa difesa del fascismo. Egli si dichiarò apertamente avverso a una crisi nelle condizioni attuali. Il gruppo fascista rimane all'opposizione; ma il suo voto contrario non sarà dato per determinare una crisi. Alla fine l'on. Mussolini presentando il dilemma: o guerra o pacificazione, si dichiarò con frase felice per la pacificazione, suscitando le vive approvazioni della Camera.

Ha prodotto buona impressione alla Camera — e se ne parlava oggi largamente nei corridoi — la notizia dell'accordo dei gruppi di destra col Fascio. Così i partiti democratici e liberali tranne per ora i riformisti, si raccoglieranno in due grandi gruppi: di sinistra e di destra.

Sarà un enorme vantaggio per la cosa pubblica se i due gruppi potranno svolgere la loro attività, fuori dalle insidie personali e imprimere ai lavori della Camera la efficacia e la serietà che da troppo tempo le mancano.

Quanto alla minaccia dello sciopero ferroviario negli ambienti parlamentari continua sempre più decisa la corrente che richiede al governo un'azione di assoluta resistenza in difesa dell'autorità dello Stato e dei più vitali interessi della Nazione.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 1. — Presiede TITTONI. — BELOTI ministro della industria risponde alla interrogazione del senatore Orlando il quale desidera sentire quali siano i mezzi che il governo intende porre nello interesse del lavoro nazionale a a quell'opera invaditrice e dominatrice ne campo industriale bancario che la Germania mostra voller rinnovare dopo la guerra e che all'infuori delle attuali pubblicazioni dei giornali è resa evidente dalla invasione di ogni genere di prodotti tedeschi sul nostro mercato. Osserva che la questione è molto importante e delicata e che la sua risposta dovrà essere necessavbgeivbgeq vbgeq a— necessariamente tenersi entro limitati confini. All'oratore mancano dati precisi di fatto e accettera volentieri i suggerimenti che l'on interrogante vorrà fornirgli. Accenna alle notizie dei giornali deve ritenere che esse spesso siano affermazioni infondate o almeno leggere. E' certo che sul mercato italiano affluiscono in grande abbondanza i prodotti tedeschi ma questo accade in tutti i mercati del mondo specialmente nei paesi dove c'è una moneta a corso elevato perchè la svalutazione del marco rende molto più agevole gli acquisti in Germania. Oltre a questa causa ve ne è un'altra ed è che colà la produzione è maggiore e più ordinata, il lavoro è più ordinato e più intenso e più duraturo. Di fronte a questo stato di cose che cosa possiamo far noi.

UNA VOCE: Impedire gli scioperi.

BELOTTI. Certo noi dobbiamo lavorare di più e far sì che le varie classi lavoratrici ci abbandonino i loro egoismi altrimenti è impossibile che il paese abbia la sua prosperità.

Coloro che domandano la diminuzione della importazione tedesca domandano il ripristino di divieti di importazione quali non sono altro che il residuo di una politica bellica che deve scomparire. Oggi invece si deve sollecitare la pace economica tra i popoli e tutte le nazioni debbono essere chiamate a collaborarvi. Il governo poi non deve dimenticare che esistono anche le ragioni dei consumatori i quali hanno diritto di essere considerati appunto in relazione a questi principî degli ultimi giorni e precisamente alla conferenza di Portorose si è cercato di studiare un sistema di frontiere aperte fra gli stati eredi dell'Austria, sistema che permette una grande rapidità di cambi e agevola quei paesi che coraggiosamente si avviano alla restaurazione d'una pace economica. Si dubita che la nostra posizione possa essere stata pregiudicata dall'accordo che fu limitato nella sostanza e nella durata, perchè vale solo per nove mesi. L'accordo aveva due scopi: rendere possibile ai due governi e in secondo luogo contribuire a riattivare gli scambi facendo sì che la produzione agricola in Italia meridionale potesse trovare in Germania lo sbocco precluso in altri luoghi. — Del resto le importazioni anche dalla Germania soggiacciono alle tariffe doganali che valgono per tutti i paesi non solo ma per aiutare l'industria nel nostro paese che non deve essere abbandonata.

Il duca degli Abruzzi

RIPARTITO PER IL BENADIR

CATANIA, 30. — A bordo del piroscafo «Roma» è giunto il Duca degli Abruzzi che proseguirà stasera per Mogadiscio.

I francesi abbandonano

IL GRANDE PORTO DI ADANA

IL GRANDE PORTO DELLA CILIA

ADANA, 1. — Ieri mattina Mamtub-Edin pascià con le truppe nazionali e funzionari superiori hanno fatto il loro ingresso solenne ad Adana. Dopo la cerimonia presa di possesso della città le truppe francesi hanno lasciato Adana. Le truppe kemaliste rendevano gli onori militari.

LE MINACCIE DELLO SCIOPERO ferroviario

Il governo insiste sulla applicazione dell'articolo 56 e si prepara a fronteggiare l'agitazione

ROMA, 1. (notte - per telefono) — L'«Epoca» per informazioni assunte dice che la notizia di uno sciopero ferroviario è almeno per ora destituita di ogni fondamento.

L'on. Pagella, rappresentante dei ferrovieri alla Camera, interrogato dall'«Epoca» ha dichiarato che a Torino, da dove è giunto ieri sera, non si parlava affatto di una possibilità di sciopero.

L'on. Pagella ha aggiunto che il referendum di cui hanno parlato tanti giornali non è stato mai indetto almeno fino a martedì scorso. — D'altra parte, ha detto lo intervistato, il provvedimento per cui sarebbe stato deciso lo sciopero, e cioè l'applicazione dell'articolo 56 sarà riesaminato dalla direzione delle Ferrovie stante che la sospensione dei compiti hanno carattere di provvisorietà.

L'«Epoca» dice che alla Direzione Generale delle Ferrovie non si hanno notizie circa le decisione dello sciopero. Risulta però che domani sarà tenuta una riunione a Bologna.

Ad ogni modo nessuna decisione a quanto sembra è stata presa fino a questo momento.

Stamane intanto il ministro dei LL. PP. e il Direttore Generale delle Ferrovie sono stati ricevuti dall'onor. Bonomi.

Secondo l'«Epoca» sono stati concordati provvedimenti per limitare le conseguenze di un eventuale sciopero ferroviario e assicurare un minimo di servizio.

Il governo è deciso a fronteggiare qualsiasi agitazione e intanto insiste per l'applicazione dell'articolo 56.

Circa la notizia dello sciopero ferroviario il «Messaggero» dice che la notizia ha fondamento nel fatto che il Comitato Centrale del Sindacato ferrovieri ha realmente preso in linea di massima la deliberazione dello sciopero che dovrebbe essere effettuato sabato o lunedì prossimo e dovrebbe anche essere esteso alle ferrovie secondarie senza limitazione di tempo.

L'autorità ha già dato disposizioni Il servizio verrebbe disimpegnato dal personale militar edi marina, dai ferrovieri fascisti e da tutti quelli non aderenti allo sciopero.

Un ordine del giorno del gruppo fascista

AUSPICA AD UN ACCORDO CON LA DESTRA NAZIONALE

ROMA, 1. — Stamane si è riunito sotto la presidenza dell'onorevole Oviglio il gruppo fascista.

Fra l'altro è stata ampiamente discussa e poi deliberata la questione dei rapporti con gli altri gruppi della destra nazionale. — Alla fine è stato presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Gruppo Parlamentare fascista considera con vera simpatia la possibilità di una azione comune col gruppo parlamentare democratico auspicando che l'accordo parlamentare fra fascisti e nazionalisti trovi il suo completamento in una azione da svolgersi nel paese.

Questo ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Hanno votato a favore anche gli on. Bottai, Grandi e Buttafuoco che nella precedente riunione si erano opposti a una alleanza pura e semplice.

I riformisti voteranno

PEL MINISTERO

ROMA, 1 (notte - per telefono) — La direzione e il gruppo parlamentare riformista hanno approvato la relazione La Loggia sull'orientamento del partito.

Hanno quindi deciso di votare favorevolmente pel Ministero.

Le tre convenzioni con l'Austria

per il risarcimento dei danni APPORTATI alle DITTE ITALIANE

ROMA, 1. — Sono tornati da Vienna i delegati del governo italiano gr. uff. Eugenio Mercurio. Essi hanno trattato e concluso col governo austriaco tre importanti convenzioni dirette alla sistemazione di alcune delle più delicate e ardue questioni connesse con la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dal trattato di pace.

La prima questione si riferisce al ricupero dei crediti privati dei cittadini italiani. Essa stabilisce congrui versamenti semestrali in numerario da parte dell'Austria.

La seconda si riferisce all'annullamento degli investimenti in titoli austriaci effettuati in Austria durante la guerra con somme spettanti a sudditi italiani. Tali investimenti saranno annullati; gli interessati riceveranno il relativo importo in lire italiane al cambio di ante guerra; più lo interesse del 5 per cento dal giorno dell'investimento.

La terza convenzione infine riguarda il risarcimento dovuto dall'Austria per i danni apportati alle ditte italiane che esercitavano colà l'industria e il commercio dei legnami. Tali ditte costituirono come è noto uno dei nuclei più importanti dell'espansione industriale e commerciale italiana nell'Austria e i danni da loro riportati costituiscono il gruppo più importante dei danni di guerra sofferti dai nostri connazionali delle vecchie provincie.

Per la creazione di servizi

TELEGRAFICI CON L'ESTERO CON PERSONALE ITALIANO

ROMA, 29. La commissione per la politica estera al senato ha deliberato il seguente ordine del giorno: Considerando i gravi danni che possono derivare alla situazione del paese da notizie inesatte che vengono inviate dall'estero in Italia e dall'Italia all'estero e si diffondono nella opinione pubblica cagionando pericolosi turbamenti, anche con detrimento del prestigio nazionale e degli interessi italiani all'estero segnala al governo l'opportunità di stabilire una efficace vigilanza alle notizie telegrafiche da o per l'estero, prendendo accordi anche in proposito colla patriottica associazione della stampa; segnala altresì al governo la necessità di creare servizi telegrafici e radiotelegrafici per l'estero costruiti con capitali italiani o eserciti da personale esclusivamente italiano.

L'incaglio della "Centauro,,

ROMA, 1. — La torpediniera «Centauro» colta da un violentissimo temporale da scirocco, mentre era in navigazione da Adalia a Marmarica fu trasportata contro l'isola Triancsia ove si incagliò. Gli ufficiali e l'equipaggio sono tutti incolumi. Si lavora attivamente al salvataggio della nave.

Il Re nello studio di un pittore

ROMA, 1. ((notte - per telefono)) — Il re si è recato oggi nello studio dello scultore Rutelli per vedere le opere che l'artista prepara per l'Inghilterra.

Il Sovrano si mostrò compiaciuto per i nuovi successi dello scultore italiano all'estero.

Per la libertà della stampa

BOLOGNA, 30. — In seguito alla recente riunione tenuta in Roma nella sede della Associazione della Stampa il consiglio direttivo della associazione della Stampa Emiliana è stato oggi ricevuto dal prefetto comm. Mori. Erano presenti alla riunione il comm. Latties consigliere di turno, il dott. Mario Vinciguerra segretario il consigliere Ubaldo Lenzi e Giannina Giannelli. Il dott. Vinciguerra ha fatto una lucida e dettagliata esposizione dei fatti e della attuale situazione che si dibatte a Bologna, ribadendo il principio sancito dalla associazione della Stampa Emiliana in un dettagliato ordine del giorno che affermava la più completa libertà di stampa. Il prof. comm. Mori si è assai interessato della questione promettendo tutto il suo appoggio per raggiungere la completa pacificazione così bene iniziata dall'Associazione a tutela della libertà di stampa, senza la quale le delicate funzioni dei giornalisti vengono seriamente pregiudicate nelle loro esplicazioni. Il dott. Giuseppe Meoni giungerà sabato prossimo da Roma per presiedere un'adunanza della associazione della stampa emiliana.

Nuove proposte per l'Irlanda

LONDRA, 1. — Il governo inglese ha avuto nel pomeriggio e nella serata di ieri un lungo colloquio col rappresentante dei Sinn Feiners il quale ha sottoposto nuove proposte suscettibili forse di essere accettate contemporaneamente dai Sinn Feiners e dall'Ulster. Contemporaneamente si dovrebbe aggiornare la riunione del gabinetto che doveva discutere oggi sulle riparazioni. Questa discussione sarà rinviata probabilmente a domani. —

Nessuna revisione

DELLE SANZIONI MILITARI

LONDRA, 1. — Un'informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che secondo informazioni attinte nei circoli bene informati di Londra nessuna proposta di revisione delle sanzioni militari imposta alla Germania è stata sottoposta alla conferenza degli ambasciatori. Si assicura che questa conferenza non ha preso alcuna decisione al riguardo benchè la questione sia stata da molto tempo allo studio. —

NOTIZIE A FASCIO

VIENNA, 30. — Il consiglio nazionale ha approvato il protocollo di Venezia.

NEW YORK, 30. — L'ammiraglio Beatty s'è imbarcato per l'Inghilterra.

Landru condannato a morte

L'INDIFFERENZA dell'ASSASSINO

PARIGI, 1. — L'ultima udienza del processo Landru è stata emozionante. — Alle ore 21.30 la Camera rientra e il presidente legge la sentenza della corte condanna Landru alla pena di morte. La sentenza sarà eseguita su una pubblica piazza di Versailles.

Landru ha ascoltato con una calma perfetta il verdetto che lo condannava a morte, senza mutare l'atteggiamento che aveva mantenuto durante tutte le udienze, atteggiamento fatto di una calma straordinaria. Allorquando dopo la lettura del verdetto è stato ricondotto al suo banco, l'avvocato Moro Giafferi gli si avvicinò e vivamente commosso gli disse queste semplici parole allo scopo di prepararlo alla sentenza: «Molto cattivo». Landru sorrise. La lettura del responso dei giurati non lo ha colpito. Anche dopo il verdetto il suo atteggiamento non cambiò per nulla. Il suo difensore quando gli diede da firmare il ricorso per la grazia che aveva appena presentato ai signori giurati e alla signora Couchet, egli rispose: Landru non firma il ricorso». — «Giammai un uomo come me non domanda nè grazia, nè pietà». Ed ha aggiunto rivolgendosi al sostituto dell'avvocato Moro Giafferi che lo assisteva, «Io sono molto annoiato per voi; ma andiamo, andiamo!»

Dopo la sentenza Landru fu ricondotto nella sua cella e, prima di lasciare i suoi gendarmi egli ha fatto loro questa dichiarazione «Ho fatto il sacrificio della mia persona; ma se bisogna morire, io saprò farlo».

UN CONGRESSO PATRIOTTICO DI ITALIANI

IN AMERICA

NEW YORK, 29. — Ieri l'ambasciatore d'Italia cav. senatore Rolando Ricci si è recato a Trenton ove si inaugurava il grande congresso patriottico dell'Ordine dei Figli d'Italia. L'ambasciatore è stato accolto alla stazione da numerosa folla e dalle autorità.

Egli ha assistito alla seduta inaugurale del congresso ed ha pronunciato applauditissimo un discorso. Il senatore Rolando Ricci si è recato quindi a visitare il circolo italiano e la scuola italiana tenuta da suore italiane. Alla sera è ripartito per New York.

La ribellione d'un Sultano

IN ARABIA

LONDRA, 1. — L'«Agenzia Reuter» non ha ricevuto alcuna conferma dei successi che il sultano di Enydia annuncia di aver riportato in direzione della Mecca. Una delle località che il sultano avrebbe presa è Elceif situata ad un centinaio di chilometri a sud est della Mecca. La situazione è poco chiara; qualsiasi avanzata delle forze del sultano contro le forze dello sceriffo della Mecca creerebbe una increscìosa situazione.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

C'è chi prende troppo sul serio la vita e non comprende come una compagnia di operette possa chiamare a teatro ed entusiasmare tanto pubblico come quello che affollava la sala del nostro Sociale ieri sera.

Le operette? dicono costoro — banalità per il pubblico minuto. Il successo di una operetta? Segno manifesto di deficienza intellettuale.

L'enorme pubblico che gremiva ieri sera il teatro alla prima di Riccioli non era — io credo — di questo parere; e la qualità del pubblico (c'era anche un vecchio professore del Liceo) mi fa pensare che un po' tutti — anche i più intransigenti — sentano il desiderio di tanto in tanto, di assistere alle smorfie birichine di graziose donnette svolazzanti sul palcoscenico o di lasciarsi prendere dalla sana comicità e dalle bizzarrie felici di Guido Riccioli.

Ma lasciamo queste inutili considerazioni.

«E' arrivato l'ambasciatore» è una di quelle operette che si rivedono con piacere ed cui si può ascoltare con attenzione il frullare leggiadro dei suoi motivi vivaci e abbastanza originali.

Senza dubbio il pubblico enorme ha riveduto ancora più volentieri gli interpreti che non possono lagnarsi nè del calore degli applausi nè del numero delle chiamate e dei bis.

Nanda Primavera — è permesso signor Onorato? — è come sempre una deliziosa farfallina tutta grazia e splendore, ricca di «toilettes» e di affascinanti sorrisi.

Di Germana d'Ary e del tenore D'Amico valgano gli elogi della precedente stagione ai quali si unisce il bel successo di ieri sera, completato da tutti gli altri artisti.

Stasera «La Maschera Danzante» che — se non erro — è nuova per Udine. Musica di Ralph Benatzky.

Cronaca delle Provincie

Le solenni onoranze alla vittima del dovere rese dalla popolazione di Palmanova

L'agguato e l'assassinio

PALMANOVA, 1 dic.

Dai quotidiani dei giorni scorsi è stato annunziato il truce delitto consumato da un senza patria uccidendo proditoriamente, come di consueto, l'ottimo maresciallo dei carabinieri che, notate bene, con un sottile bastoncino lungo mezzo metro entrava nel locale ove la teppa si era riunita, quella sera, allo scopo di fare una perquisizione.

Dagli stessi quotidiani il fatto fu commentato più o meno bene. Crediamo opportuno commentarlo anche noi con serena coscienza cominciando dai precedenti che portarono alla triste conclusione.

Il Fascio di Palmanova, fin dal giorno in cui fu fondato si è comportato in modo ammirevole non provocando nessuno: se ha peccato di troppa indulgenza. In questi ultimi tempi però le piccole vigliacche provocazioni si accentuavano maggiormente fino a che la sera di sabato scorso verso le 22.30 mentre un gruppetto di fascisti entrava in Palmanova da Porta Cividale, sentendo cantare la solita parodia di «Giovinezza» e grida antinazionali e sovversive cercarono di reagire: fu scambiato qualche colpo di rivoltella da ambe le parti senza conseguenze. Poco dopo però mentre il fascista Pastorutti Umberto recavasi al garage nel quale lavora situato in una ex-polveriera ed alquanto discosto dall'abitato, fu fatto segno a diversi colpi di rivoltella da individui appostati, uno dei quali lo ferì all'avambraccio sinistro.

Naturalmente questo fatto produsse eccitazione negli animi, ma data l'ora avanzata si attese il domani per le decisioni opportune.

Il domani (domenica) si venne a sapere che i comunisti avevano chiamato rinforzi dai dintorni e si notavano qua e là capannelli sospetti.

Alle sedici entrava da Porta Cividale il corteo che accompagnava la salma del prode tenente veterinario Francesco Trevisan caduto al fronte di Tolmino: mentre il corteo passava, un gruppo di una ventina di comunisti stava riunito al bar dove la sera doveva avvenire la tragedia: il feretro passò loro davanti, passarono le bandiere e con ostentazione, probabilmente per provocare non si levarono il cappello: i fascisti, dato il momento triste, finsero di non vedere.

Verso le 20.30 si sparse la voce per la città del truce delitto: primi ad accorrere furono i fascisti che si trovavano poco discosti: il loro intervento fu immediato tanto che raccolsero il povero maresciallo mentre spirava, e diedero man forte ai carabinieri per l'arresto dei comunisti che si trovavano ancora nel bar.

Iniziate subito dopo le perquisizioni nelle case degli indiziati, i fascisti furono i primi a prestare la loro opera sia per il sequestro di documenti che per l'arresto dei capi. Questa la vera dolorosa cronistoria ed ora cerchiamo di trarne qualche considerazione.

Palmanova tutta, in questa tragica circostanza è insorta contro un partito che non dovrebbe trovare quartiere entro le sue mura, eppure si voleva proprio la vittima del dovere per scuotere l'apatia innata nei cittadini: il fascio locale, non diciamo che fosse maleviso, ma certamente godeva le simpatie di una piccola parte della popolazione: perchè? volevano forse che i fascisti inconsultamente facessero notare la loro presenza con spari di rivoltella e lancio di bombe? No! I nostri fascisti conoscono il nostro ambiente mentre l'ambiente non li conosce: qui non è il caso di fare strombazzate: l'elemento sovversivo è tanto esiguo che ha avuto bisogno di rinforzi di fuori per fare udire la voce delle sue rivoltelle: mai si è presentata l'occasione di fare una manifestazione di forza: ecco perchè il Fascio Palmarino non è considerato come dovrebbe esserlo: e non abbiano timore certuni che si venga a battercassa: questi poveri giovani volenterosi si sono fino ad ora mantenuti senza il più piccolo aiuto pecuniario, e mai l'hanno domandato. Una speranza ha il fascio: quella cioè che i benpensanti che hanno cuore fegato e gioventù vengano a rinforzare le loro file.

I funerali del maresc. Bonu

Ieri Palmanova diede prova del suo animo: e non Palmanova sola; ma tutti i Comuni e Frazioni del Mandamento ed altri paesi ancora come si potrà vedere dall'elenco delle bandiere e corone funebri che più sotto menzioniamo.

No, perdio! L'anima friulana non è inquinata: non è imbevuta d'odio: è anima buona: troppo buona, altrimenti i pochi senza patria non troverebbero quartiere: ma stiano attenti: il Leone di S. Marco veglia ed i suoi artigli sono potenti.

Corteo interminabile quello di ieri: a detta dei più vecchi, mai visto: ben più di quattromila persone seguirono la Salma del bravo maresciallo Bonu Pietro: il forte Friuli ha reso il doveroso omaggio al figlio della forte Sardegna.

E chi ha potuto contare le rappresentanze venute da tutti i comuni del Mandamento ed altri, altri ancora venuti da lontano?

Ecco l'elenco delle bandiere nell'ordine in cui sfilavano: Scuole elementari di Palmanova, Comune di Palmanova, (decorata di Croce di guerra), Società Operaia di M. S. ed I. di Palmanova, Sezione Combattenti di Palmanova, Combattenti di Trivignano, Combattenti di Bicinicco, Comune di Bagnaria-Arsa, Ass. Sportiva Excelsior di Claujano, Ass. Sportiva Forti e Liberi di Trivignano Udinese, Lega Affittuari e Mezzadri di Trivignano Udinese, Società Operaia di Trivignano Udinese, Comune di Bicinicco, Circolo Catolico «Robur» Palmanova, Sezione Combatt. Ontagnano, Sez. Combattenti di S. Maria la Longa, Fascio di Combattimento Palmanova, Fascio di Combattimento di Cervignano, Fascio di Combattimento di Monfalcone, Sezione Combattenti di Monfalcone.

Ed ecco quello delle corone: Insegnanti di Palmanova, Uff. 2.o Fanteria, Sottuff. 2.o Fant., Uff. 23.o art., Sottuff. 23.o art., Fascio di Combattimento di Palmanova, Personale Mag. Art., Borgo Piave, Unione Eser. di Palmanova, Famiglia Stel, Cittadini di Claujano, Carabinieri stazione di Palmanova, Uff. Carabinieri Legione di Treviso, Sottuff. Car.ri di Udine, Car.ri di Udine, Tenenza Car.ri di Cervignano, stazione RR. CC. di Visco, Compagnia R. G. di Finanza di Palmanova, Cooperativa Mandamentale di Palmanova, Uffici Governativi di Palmanova, fidanzata, sorelle della fidanzata, cav. Lunardi.

Il corteo si svolse senza incidenti: notammo però una cosa: non una delle bandiere entrò nel R. Duomo: ecco le conseguenze della proibizione del 4 novembre: ma allora non vi era che la bandiera della Società Operaia essendo le altre a Roma ed Aquileia: ieri ve ne erano ben 19.

La Salma venne portata al Cimitero militare ove dormono tante altre vittime del dovere: e fu bene che il bravo maresciallo dormisse eternamente accanto a tanti Eroi.

Innanzi la fossa parlò il tenente dei RR. CC. sig. Gatti della Tenenza di Pordenone, il pretore di Palmanova, il fascista Besostri Erasmo per tutti i Fasci, il sig. Tonini Ernesto per tutti i combattenti, don Mattia Micheliza per il clero, ed il sindaco di Palmanova, cav. Attilio De Lorenzi ex combattente e decorato al valore. Finita la cerimonia il corteo si sciolse.

Crediamo opportuno unire copia del manifesto che il Fascio di Palmanova pubblicò per la dolorosa circostanza:

Cittadini! — Anonimi seguaci di un partito che trama nell'ombra e predilige l'agguato, hanno consumato, con suprema ferocia, un delitto che prospetta maggior luce sul ferimento della scorsa notte.

Mentre adempiva pacificamente al proprio dovere, Bonu Pietro, maresciall. dei RR. CC. veniva proditoriamente assassinato in Palmanova, da individui indegni del nome di concittadini.

Nessuna parola può in forma adeguata esprimere l'indignazione che suscita tale misfatto che ci riporta a barbarie di tempi che si ritenevano per sempre tramontati.

Fascisti! — In quest'ora di supremo cordoglio, tacciano i vani propositi di sterili rappresaglie.

S'invochi e si attenda il sereno responso della Giustizia per un esemplare punizione che colpisca, senza pietà, mandanti ed esecutori dell'esecrando delitto.

Da FLAIBANO

Della ricevitoria postale. Ci scrivono 30 nov.: — Già da alcuni mesi, per la malattia del vecchio ricevitore postale Fabbro Antonio, a reggere la locale ricevitoria postale venne qui inviata provvisoriamente la signorina Teresa Cemmi.

Sappiamo ora che due domande di mutilati di Flaibano, tendenti ad ottenere la ricevitoria, vennero respinte mentre vennero prese in considerazione altre 2 domande; l'una dell'attuale titolare interinale signorina Cemmi e l'altra di certo Picco Avelino di Bernardino, un giovinetto che non si sa quali studi ha fatto, reduce dal fronte di... Roma.

Noi chiediamo all'Ill.mo sig. direttore Provinciale delle R. R. Poste se non c'è alcuna disposizione in favore dei mutilati, ai quali più che ad altri aspettano i pubblici impieghi. Che se, (ciò che non ci consta) non vi fossero in Flaibano mutilati adatti a coprire tale ufficio tanti e tanti ve ne sono ancora in Friuli ed in Italia.

Echi dell'inaugurazione del Monumento. — Dopo i vani tentativi del locale Circolo Giovanile Cattolico, per guastare la cerimonia, che si è svolta con immenso concorso di pubblico, di rappresentanze e di autorità (malgrado le minaccie velate del «Friuli») un fatto increscioso abbiamo dovuto notare, e cioè che nel discorso commemorativo il generale Ferrari, qui inviato a rappresentare il Ministero della guerra non una sola parola pronunciò a favore del caduto Bevilaqua Luigi decorato di medaglia d'oro.

Il fatto, dovuto certamente ad una dimenticanza, è stato poco favorevolmente commentato da tutti, sapendo questa popolazione quanto innato sia il culto per i caduti e specialmente per i decorati in S. E. il Ministro Luigi Gasparotto.

Ci consta che in breve la gloriosa 26: Pervennero a questa cucina e tata con gli onori dovuti a tanto eroe, e che per tale occasione si sta preparando una solenne ed austera cerimonia.

DELTA.

Da S. MARIA la Longa

Costituzione della Sezione Combatten

Ci scrivono 28:

Dopo quasi nove mesi di discussioni, di lotte, di tentativi di disgregazione e di attiva preparazione da parte nostra, siamo riusciti a costituire una Sezione Combattenti Comunale.

Sabato mattina circa una cinquantina di ex-combattenti si radunarono in un'ampia sala gentilmete cocesse dall'avvocato sig. Capsoni.

Erano presenti, fra gli altri, il colonnello Vintani cav. Ippolito, i tenenti Belli Bianes Enrico, Lanzana Angelo, il maresciallo dei corazzieri cav. Giovanni Di Tommaso.

Rappresentava la Federazione Friulana dei combattenti il tenente Ernesto Piero Tonini.

A presidente dell'Assemblea venne eletto ad unanimità il tenente Lanzana che dichiarò subito aperta la seduta.

Prese quindi la parola il tenente Tonini che pronunciò il discorso che qui riportiamo integralmente.

Il discorso del tenente Tonini

Miei compagni di trincea!

Sono lieto ed orgoglioso — mi sento altamente onorato di trovarmi fra voi in questa adunata, che non avrei mai sperato così numerosa a S. Maria la Longa: in questa adunata che mi ricorda l'adunata di guerra, allorquando, durante i brevi periodi di riposo, a pochi chilometri dalle prime linee, ci raccoglievamo intorno alle nostre scolorite e lacere bandiere — onuste di gloria — per vivere un'ora di vita ideale, fra tanti tormenti di morte, e per riaffermare i nostri propositi di vittoria.

Allora rombava d'intorno il cannone. — E battevano forte i nostri giovani cuori. — Crepitavano poco lungi le fucilerie.

E fremevano nervosamente le nostre anime sino a far crocchiare le nostre ossa sparnite.

Cantavano insistenti e lugubri le mitragliatrici.

E trionfava la nostra giovinezza. Su tutto e su tutti garriva e splendeva il tricolore!

Oggi invece nessun rumore di guerra. Ma, come allora, noi siamo qui convenuti per riaffermare i vincoli di quella fraternità acquisita e consacrata sui campi di battaglia.

Noi siamo qui convenuti per stringerci vieppiù intorno al tricolore — unica bandiera che deve splendere al bel sole d'Italia.

Noi siamo qui convenuti per riunirci in un'organizzazione che ha delle anime sante, che ci assicura il riconoscimento dei nostri diritti, che vale a rivendicarceli quando incapacità o debolezza di governo, complicazioni od abusi di burocrazia tentano violarli o per lo meno fingono misconoscerli.

Ma innanzi tutto, o compagni, guardiamoci bene in faccia.

E' bello, è sacro il titolo di combattente nella religione della Patria: ma per questo ahi! quante volte profanato.

E noi non vogliamo nelle nostre file se non coloro che di esso son degni.

Noi siamo e vogliamo essere qualche cosa di più che dei semplici reduci di guerra.

Sono reduci di guerra anche coloro che per la guerra lavorarono nelle officine, guadagnando fior di quattrini.

Sono reduci di guerra anche coloro che, partiti un tempo per la fronte, se ne tornarono prima ancora di raggiungere la prima linea, per fare del disfattismo nell'interno del Paese e sabotare la guerra.

Sono reduci di guerra anche coloro che non combatterono se non con le palle dei bigliardi nei comodi caffè delle cittadine di retrovia, che non ebbero altra occupazione se non le agitate partite a poker ed a mauss.

Sono reduci di guerra anche coloro ch'ebbero per lor unica arma la penna.

Sono reduci di guerra anche coloro che, mentre in linea si combatteva e si moriva, sciupavano il loro tempo, e le loro energie con le lercie prostitute di quei luridi postriboli disseminati nelle retrovie.

Perdonatemi, o compagni, se io parlo troppo franco: ma è realtà.

Ed è necessario, assolutamente necessario che noi ci differenziamo sostanzialmente da tutta questa gente.

Noi abbiamo ornato tutta la vastissima fronte di guerra delle nostre fatiche, delle nostre pene, dei nostri disagi, dei nostri sacrifizi e dei nostri dolori.

Noi abbiamo tracciato i confini d'Italia con il nostro sangue fecondo, bollente di giovinezza e di idealità.

Noi, con le sacre spoglie de' nostri fratelli caduti, abbiamo eretto un'insormontabile barriera, perchè il nemico non ripassi mai più.

Siamo orgogliosi e fieri dell'opera nostra.

E ricordiamoci bene che nè alcuno di noi — nè qualsiasi altro soldato d'Italia combattè nè morì per una qualsiasi bandiera bianca, per una bandiera rossa, nè tanto meno per un buffo connubio del bianco con il rosso — ma combattemmo, ci sacrificammo e morirono per il tricolore, all'ombra del tricolore, inneggiando al tricolore e baciando il tricolore.

Così tutti i superstiti e noi siamo disposti e pronti a lottare ancora e, se occorre, anche a morire per il tricolore, l'unico simbolo sacro di vera civiltà, l'unico emblema di gloria, l'unico segnacolo di vittoria, l'unico prezioso drappo che tutti ricopre e stringe in un sublime amplesso di ideale fraternità.

Ieri, oggi domani e sempre.

La fine del patriottico discorso venne salutata da unanimi e prolungati applausi.

Seguì la lettura e la discussione dello Statuto dell'Associazione che venne approvato in tutte e sue parti.

Quindi si passò alla nomina delle cariche sociali, che diedero i seguenti risultati.

Presidente: Lanzana Angelo, segretario Tempo Giuseppe, consiglieri: Belli Bianes Enrico, Morador Giacomo, Del Mestre Adelchi, Drigani Alfeo, Bonini Paolino.

In fine, in considerazione delle speciali benemerenze acquistate durante tutto il periodo di guerra fra le generali acclamazioni ed i più nutriti applausi, vennero eletti a Presidente onorario della Sezione il colonnello cav. Ippolito Vintani, ed a vice-presidente onorario il maresciallo dei corazzieri cav. Giovanni Di Tommaso.

La seduta si sciolse fra gl'inni all'Italia vittoriosa.

Ottima riuscita

L'avvenimento, di poca importanza per sè stesso, ne acquistò una considerevole per S. Maria la Longa, ove continuano ad accanirsi le vecchie lotte di partito.

Va data una parola di caldo elogio per quei combattenti che tanto fecero perchè l'iniziativa andasse riuscita.

E, diciamolo con soddisfazione, riuscì ottimamente, al disopra di ogni aspettativa e speranza.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Ancora del concerto di domenica. Ci scrivono 1: Nella relazione inviatavi intorno al concerto di domenica tra i nomi degli egregi artisti cividalesi è stato dimenticato quello dell'avvocato Giuseppe Marioni, primo violino, che nel delicato strumento, da lui magistralmente suonato, seppe trasfondere tutta la sua anima di artista.

Un particolare elogio va pure tributato al signor Vittorio Zelasio, l'infaticabile segretario della Associazione Combattenti, che preparò e dispose ogni cosa per la riuscita del concerto.

Da GEMONA

Decesso. Ci scrivono 30: Oggi, dopo breve malattia, morì la buona signora Luigia Antoniutti Siega. Donna virtuosa, di famiglia stimata, era benvoluta da quanti la conoscevano.

All'addolorato marito notissimo negoziante concittadino, ai figli, alla nuora ed ai parenti tutti costernati dal dolore, porgiamo vivissime condoglianze.

Al Patronato Scolastico. Per l'iscrizione a socio di una delle categorie speciali del Patronato Scolastico del signor Pittini Pietro fu Giacomo, recentemente defunto, gli insegnanti delle nostre elementari versarono la somma di lire 130.

La Presidenza porge vive grazie.

Da PORDENONE

Società Serenissima. Ci scrivono 1 — Ieri sera ebbe luogo alla Trattoria «La Rotonda» l'assemblea generale dei soci circa una ottantina per la nomina delle cariche. Dopo un sontuoso pranzo servito con inappuntabilità dal signor Boscariol Angelo si addivenne alle nomine. Furono eletti: — Presidente Ortiga Vittorio — Cassiere Monisso Luigi — Esattore Zugliani Giuseppe — Controllori: Pitton Guglielmo e Lenna Angelo. Parecchi furono i discorsi ed alla champagne il presidente ringraziò a tutti gli intervenuti che anche questo anno lo hanno voluto confermare a Presidente.

Ai militari della classe 1883. I sottoscritti, nell'intento di raccogliere assieme coetanei e commilitoni della classe 1883, hanno pensato di organizzare una cena famigliare, in prossima epoca da fissarsi.

Invitano quindi tutti quelli che volessero parteciparvi a dare la propria adesione al signor Bertocin Giuseppe in Via Bertossi N. 8. — I promotori: Lazzaro Polesa — Odo Corsetto — Conte Giuliano — Luigi Ellero.

Da TARCENTO

Onorare beneficando. Ci scrivono salma di Bevilacqua sarà qui trasportata conomica le seguenti oblazioni:

Famiglia Serafini nel II anniversario della morte del loro caro cav. Gio Batta: Serafini lire 100. — Lerose Riccardo in morte della signora Del Pino-Rovere Lucia lire 10.

Il consiglio d'amministrazione ringrazia sentitamente.

Da GRADISCA

Fascio di combattimento

Riceviamo a proposito di una nostra corrispondenza, questa lettera che contiene una rettifica già da noi sommariamente fatta:

«Giornale di Udine». — Abbiamo letto la corrispondenza da Gradisca nel pregiato v. giornale in data 26 corrente m. N.o 280, in cui si parla, svisandola completamente, dell'azione fascista svoltasi giovedì u. s.

Secondo il v. corrispondente, qui tutto funzionava come ante-sciopero, mentre invece, era l'unica città, faro maggiore del sudicio vespaio social pussista, in cui tutto era completamente chiuso ove nessuno ha lavorato, sebbene parte della popolazione di Gradisca, perchè non guidata, non sorretta, segua a malincuore la scia ignominiosa dei rinnegati per assicurarsi lavoro o pane e per essere al riparo di vigliacche persecuzioni, per essere risparmiata dalla vigliaccheria che dilaga da Roma fino ai nuovissimi confini.

Perciò la nostra azione non è finita; per ridestare energie e foggiarne armi temprate e micidiali.

PARTITO NAZ. FASCISTA.
Sezione di Gradisca

DA GORIZIA

GIUNTA COMUNALE

Gorizia 1 Dicembre

Il Municipio rende noto che domani 2 corrente alle ore 18 la Giunta comunale terrà seduta nel solito locale per discutere le proposte elencate nel seguente ordine del giorno:

1. Acquisti di fondi per regolazione di via — a) Via Brigata Pavia — b) da Edoardo Zoratti punta fra via Brigata Casale e via Giacomo Leopardi — c) dagli eredi Merluzzi via Cordaiuoli — d) da Edoardo Chiozza Via Seminario (Va S. Antonio — e) dai fratelli Bozzini Alfredo, Ferruccio e Paolo, via Torrente — f) da Luigi Villat, via S. Pietro — g) dai coniugi Giuseppe e Luigia Salz, via San Pietro — h) da Cobas Francesco ed Eugenia, Via Cordaiuoli.

2) Vendita ai signori Mario e Pierina Merluzzi di appezzamenti di fondo della cava comunale.

3) Richiesta del Consorzio vetturali perchè non vengano concessi ulteriori nulla osta per le licenze di autoveicoli di piazza e tassametro.

4) Richiesta del Curatorio della Pubblica Scuola di Commercio per un aumento di contributo.

5) Richiesta dell'Espositura della R. Scuola Industriale per un aumento di contributo.

6) Domanda dell'Orfanotrofio Contavalle per aumento di retta per i ricoverati Goriziani.

7) Contributo per l'istituzione a Roma di un'università libera della cooperazione.

8) Contributo per l'erezione di un Museo storico della Brigata Granatieri di Sardegna.

9) Nomina di un legato del Comune a far parte della Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale.

10) Domanda di aumento di contributo da parte dell'Istituto per il promovimento delle piccole Industrie.

11) Approvazione del progetto per gli impianti del riscaldamento della Scuola Fumegali.

Seguirà seduta segreta.

FINALMENTE!

Veniamo informati che con oggi è stato aperto l'ufficio Centrale dei telefoni dello Stato con sede al primo piano del Palazzo delle Poste.

L'Ufficio si occuperà degli impianti, ed abbonamenti telefonici in Gorizia, Cormons, Gradisca, Caporetto, Aidussina, Lucinicco, Tolmino, Idria Monfalcone, Ronchi, Cervignano, Grado, Aquileia e Sagrodo e perciò tutte le domande inerenti al movimento telefonico saranno da presentarsi ad esso. Con questa innovazione l'amministrazione statale tende a semplificare il servizio degli impianti telefonici, poichè le pratiche relative, non dovendo più passare la trafila della Direzione Superiore delle Poste e dei Telegrafi di Trieste, verranno sbrigate direttamente dall'ufficio Centrale di Gorizia.

Direttore dell'ufficio è l'egregio sig. Lodetti e noi non dubitiamo punto che egli con la solerzia che sempre lo distinse saprà provvedere affinchè anche la nostra città abbia un servizio telefonico inappuntabile.

ALLE ASSISI

Da lunedì funziona al locale Tribunale circolare la sessione autunnale della Corte d'Assisi. Sabato 10 corr. verrà ripreso il processo contro il Fabris che come i lettori ricorderanno venne su proposta del P. M. dottor Marinuz, rinviato a questa sessione. — L'attesa in città, come è ben naturale, è vivissima.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4 — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VENDESI CASA CIVILE via Giovanni d'Udine 17, trattative dirette, rivolgersi dott. Giuseppe Disalvo S. Vito Tagliamento.

VIVAI DORIGO dott. Domenico Manzano. Forte quantitativo viti innestate - Refoscone - Ribolla Risling - Blaufrankisch - Ibridi produttori diretti. Viti porta innesto. Gelsi innestati in astoni e inmalcati, disponibili circa 15.000.

CR...

Al'università ...
L'INAUGURAZIONE ... 1921 - 192...

L'altra sera nella ... Operaia generale di ... numerosi soci dell'U... re; l'assemblea fu pr... Giulio Cesare; segret... Chino Ermacora del ... sorio.
Dopo breve discus... ne alla nomina del ...
Riuscirono eletti: ... cav. Enrico Morpurg... ing. Fachini e Osca... rappresentanti della ... sig. Torossi Arturo ... torio Ricobelli.

L'inaugurazione ... so 1921-22 dell'Univ... vrà luogo il giorno ... bre corr. alle ore 2... del R. Istituto Tec... versità con una pro... cav. Vincenzo Ma... «Centenari celebri ...
Le lezioni seguira... nalmente ogni mart... stessa ora, in forma... bile pur nella tratta... anche ardui che ri... nio del pubblico int...
Gentilmente si pr... ve compito distinti ... insegnanti delle no... e classiche, fra cui ... segnalare, oltre a ... sotto diamo l'elenco ... il dott. Mai, il do... Rovere, il maestro ... Pezzali, il dott. En... prof Calligaris, il ... pro. Bina, il prof. ... tri molti già accet... certamente accetter...
L'ingresso sarà li... ranno tempestivame... blica conoscenza a ... pe cittadina e di a...
Il Consiglio Diret... pubblicamente un ... to al Comune di U... sidenza del R. Isti... gentile concessione... doveroso segnalare ... primi sottoscrittori ... traggano ragione ... di esempio.
Primo Elenco de... Società Operaia ... di Udine lire 400; ... 200; Unione Agent... Udinese 50; Fede... Ind. e Comm. 50; ... Coccolo 50; Istituto ... dito per la Coope... ne del Partito Soc... Cooperativa Lavo... Sezione del Partito ... Udine 50; Ing. ca... Onor. avv. Giovan...
Nel suddetto ele... soci singoli, il cui ... devole e la quota ... in lire 10 annue.
Le iscrizioni sono ... ni, escluso il lune... ore 15 nella sede d... Via Ginnasio 16.

Lezioni nel m...
Ecco l'elenco del... lezioni che si terra... cembre:
6 Dicembre «Co... esperimenti) pro. ...
9 Dicembre: «L... (con esperimenti) ... ni.
13 Dicembre: «Il... rico» prof. Luigi ...
16 Dicembre: Le... lità nella vita se... Oscar Luzzatto.
20 Settembre: «L... preoccupazioni » ... propaganda per la ... Alberto Pontremol...
27 Dicembre: «La... lemento sociale) ... Pontremoli.
27 Dicembre: Da... liche dei suoi tem... Del Piero.
30 Dicembre: «Al... dottor Gino Volpi ...

L'INAUGURAZIO...
Il Consiglio dire... di protrarre di u... inaugurazione della... in considerazione ... ultimaro i lavori d... R. Istituto Tecnico ... tanza della prolusi... sera del 3 corrente... dantesca alla sala ...
L'inaugurazione a... venerdì 9 corrente ...

Onorificenz...
Il cav. dottor Gi... ce presidente attiv... Montibus Friulana... to a queste benem... nonchè di altre isti... no il Friuli reca ... della sua intelligen... tura venne nomina... Corona d'Italia.
Al nostro carissim... dottor Giuseppe Bi... nostre più vive con...

RIDUZIONE DI PR... TA AL PUBBLIC... RETTE dell'Avan...
L'Intendenza di ... nica, che dal primo ... prezzo di vendita al... garette estere «Heb... fornitura della Ditta ... ridotto da centesim... centesimi venti per...

CRONACA CITTADINA

Al'università popolare

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO 1921 - 1922

L'altra sera nella sede della società operaia generale di M. S. convennero numerosi soci dell'Università Popolare; l'assemblea fu presieduta dal dott. Giulio Cesare; segretario il maestro Chino Ermacora del Comitato provvisorio.

Dopo breve discussione si addivenne alla nomina del consiglio.

Riuscirono eletti: pro. Rovere, dott. cav. Enrico Morpurgo, avv. Spinotti, ing. Fachini e Oscar Felli ed i due rappresentanti della società operaia, rg. Torossi Arturo presidente e Vittorio Ricobelli.

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1921-22 dell'Università popolare avrà luogo il giorno di sabato 3 dicembre corr. alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico-sede dell'Università con una prolusione del prof. cav. Vincenzo Marchesi sul tema: «Centenari celebri del 1921.

Le lezioni seguiranno indi settimanalmente ogni martedì e venerdì alla stessa ora, in forma piana ed accessibile pur nella trattazione di problemi anche ardui che rientrano nel dominio del pubblico interesse.

Gentilmente si prestano al non lieve compito distinti professionisti ed insegnanti delle nostre scuole medie e classiche, fra cui siamo in grado di segnalare, oltre a quelli di cui più sotto diamo l'elenco il dottor Murero il dott. Mai, il dott. Cesare, il prof. Rovere, il maestro Masaggini la prof. Pezzali, il dott. Enrico Morpurgo, il prof Calligaris, il prof. Del Puppo, il pro. Bina, il prof. mons. Vale. — Altri molti già accettarono ed altri certamente accetteranno.

L'ingresso sarà libero ed i temi saranno tempestivamente portati a pubblica conoscenza a mezzo della stampa cittadina e di appositi avvisi.

Il Consiglio Direttivo, mentre porge pubblicamente un vivo ringraziamento al Comune di Udine ed alla Presidenza del R. Istituto tecnico per la gentile concessione dell'Aula, crede doveroso segnalare anche il nome dei primi sottoscrittori perchè tutti ne traggano ragione di compiacimento e d'esempio.

Primo Elenco dei sottoscrittori:

Società Operaia Generale di M. S. di Udine lire 400; Tipografia Sociale 200; Unione Agenti 100; Canapificio Udinese 50; Federazione Friulana Ind. e Comm. 50; Società Anonima M. Coccolo 50; Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione 100; Sezione del Partito Socialista di Udine 50; Cooperativa Lavoranti in Legno 50; Sezione del Partito Repubblicano di Udine 50; Ing. cav. C. Fachini 50; Onor. avv. Giovanni Cosattini 50.

Nel suddetto elenco non figurano i soci singoli, il cui numero è ragguardevole e la quota dei quali è fissata in lire 10 annue.

Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 9 alle ore 15 nella sede della Società Operaia Via Ginnasio 16.

Lezioni nel mese di dicembre

Ecco l'elenco della prima serie di lezioni che si terranno nel mese di dicembre:

6 Dicembre «Correnti indotte» (con esperimenti) pro. G. Canestrelli.

9 Dicembre: «La radiotelegrafia» (con esperimenti) perito A. M. Cabrini.

13 Dicembre: «Il materialismo storico» prof. Luigi Negri.

16 Dicembre: Legislazione e moralità nella vita sessuale» — dottor Oscar Luzzatto.

20 Settembre: «L'arte di scemare le preoccupazioni » 1.a conferenza di propaganda per la previdenza) dottor Alberto Pontremoli.

27 Dicembre: «La vecchiaia come elemento sociale) idem del dottor A. Pontremoli.

27 Dicembre: Dante e le lotte politiche dei suoi tempi — prof. Antonio Del Piero.

30 Dicembre: «Alcool e pazzia» — dottor Gino Volpi Ghirardini.

L'INAUGURAZIONE PROTRATTA

Il Consiglio direttivo ha stabilito di protrarre di una settimana la inaugurazione della Università e ciò in considerazione della necessità di ultimare i lavori dell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico e della concomitanza della prolusione, fissata per la sera del 3 corrente, con la conferenza dantesca alla sala Bartolini.

L'inaugurazione avrà luogo invece venerdì 9 corrente alle ore 21.

Onorificenza meritata

Il cav. dottor Giuseppe Biasutti vice presidente attivissimo della «Pro Montibus Friulana» che all'incremento a questa benemerita associazione nonchè di altre istituzioni che onorano il Friuli reca il valido concorso della sua intelligenza e della sua coltura venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Al nostro carissimo amico cav. uff. dottor Giuseppe Biasutti vadano le nostre più vive congratulazioni.

RIDUZIONE DI PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO DELLE SIGARETTE dell'Avana Hebra Selectos.

L'Intendenza di Finanza ci comunica, che dal primo dicembre p. v. il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette estere «Hebra Selectos» di fornitura della Ditta Bock e C., viene ridotto da centesimi trentacinque a centesimi venti per sigaretta.

Piazza Umberto o Braida Bassi?

Giorni a da tutti i giornali cittadini veniva riportato un elenco dei vari mercati specificando date e località.

Da questo elenco appare che tutti i mercati bovini ed equini per l'anno 1922 (meno la fiera di San Giorgio) verranno fatti a Braida Bassi.

Non occorre ripetere perchè Braida Bassi non si presta ai mercati; si è troppo parlato di questo argomento e si sono visti anche mercanti e contadini abbandonare il mercato di braida Bassi portandosi al vecchio foro boaca piazza che pare possa appostaciin ca piazza che pare fatta apposta per tale genere di mercato.

Braida Bassi avrà il suo avvenire senza dubbio ma fra qualche anno; quando cioè in quella località ci saranno nuove case, quache esercizio; quando sarà sistemato il terreno, vi sarà qualche tettoia di più e vi saranno anche le vasche da abbeverare gli animali, specie nella stagione estiva, quando numerosi alberi, da poco piantati, cominceranno a far ombra.

Non è un mistero che i negozianti bramo per motivi che non occorre ripetere, che il mercato bovino ed equino sia più vicino al centro della vita commerciale cittadina. Ho letto che un egregio negoziante, consigliere comunale, ha presentato un'interrogazione in proposito. Egli rispecchierà i desiderata dei negozianti e si può stare certi che saranno ascoltati con benevolenza non solo della amministrazione democratica ma anche dal Consiglio.

Pertanto io non posso se non augurare che l'interrogazione del consigliere Reccardini trovi, lasciatemi ripetere una vecchia frase, la fortuna che merita.

Antonio Lenisa.

Nozze cospicue

Nella villa di Paradiso, in mezzo alla intimità della famiglia, dei parenti e degli amici, circondata dell'affetto di tutta una popolazione, ieri la contessina Teresa Caratti, una delle più avvenenti e colte signorine della nostra vecchia nobiltà friulana, ha giurato fede di sposa al conte ing. Emilio Orti Manara di Verona.

Nella chiesetta di Paradiso, tutta piena di fiori, celebrò e benedisse gli sposi S. E. Rossi, Arcivescovo di Udine.

Testimoni al rito nuziale furono l'on. grand'uff. Gibo di Caporiacco, il comm. Francesco Minisini, l'ammiraglio Canciani, il comm. dottor Boccoli di Verona.

Magnifici i doni dei parenti e degli amici numerosi. Magnifiche e di gran pregio le gioie, donate alla sposa, dalle famiglie Orti Manara e Caratti.

Dopo una squisita colazione, durante la quale dissero parole di affetto l'on. di Caporiacco ed il commendator Boccoli, gli sposi sono partiti per il Semering.

Da queste colonne mandiamo fervidi auguri agli sposi ed inviamo le nostre congratulazioni a quel gentiluomo che è il conte Andrea Caratti, padre della sposa, tanto benemerito dell'agricoltura friulana.

Le nuove conferenze dantesche

In numero e ordine alquanto diverso dalle annunciate, si riprenderanno il prossimo sabato le conferenze dantesche.

Sabato, 3 dicembre, alla solita ora e nella solita sala del palazzo Bortolini, il bibliotecario di quest'Arcivescovile ci parlerà del «Culto di Dante in Friuli».

Mercoledì, 7 stesso, il preside di questo Liceo Stellini, prof. Fiammazzo, leggerà l'episodio di «Cacciaguida» nel poema.

Sabato, 10, intorno a «San Pietro» (canto ventesimosettimo del Paradiso) dirà il prof. Del Piero, del nostro Liceo.

Mercoledì, 14, riparlerà il prof. Vale, esaminando la tradizionale «Dimora di Dante in Friuli».

Sabato, 17, chiuderà il corso di queste conferenze con una lettura del poema su «Beatrice» il prof. Fiammazzo.

Nel campo della previdenza sociale

La «Rassegna della Previdenza Sociale», edita a cura della Cassa Nazionale Infortuni, pubblica nel Fascicolo di ottobre un interessante articolo dell'avv. Paride Pozzilli che espone la posizione degli operai italiani infortunati in Germania prima della guerra pei quali è rovinoso il ricevere in marchi ciò che loro spetta per la indennità.

Segue un articolo del prof. Salvatore Diez che tratta l'argomento della malaria in rapporto all'applicazione della legge di assicurazione contro gli infortuni del lavoro. — Nel Fascicolo è pubblicata pure la continuazione e fine del Commento dell'avv. Rameri alla legge infortuni sul lavoro e un'importante sentenza della Commissione Compartimentale Arbitrale di Genova per gli infortuni sul lavoro agricolo con una nota dell'avvocato Roberto d'Andrea; nella parte legislativa sono pubblicati i decreti portanti modificazioni ai regolamenti per gli infortuni industriali ed agricoli. La rubrica Convegni e Congressi e un abbondante Notiziario chiudono il ricco Fascicolo.

Ricchezza mobile per il 1922

La Federazione Friulana Industria e Commercio invita tutti i propri soci che abbiano finora concordato il reddito di R. M. per il 1921, ad una riunione che si terrà sabato ad ore 21 nella sede della Federazione.

Riunione di ferrovieri diplomati

Di ritorno dal recente Congresso Nazionale dei Ferrovieri Diplomati tenutosi in Roma il 20 novembre, il rappresentante della Sezione di Udine sig. Moretti Pietro, capo gestione, ha riunito l'altra sera i colleghi per riferire loro l'opera finora svolta dal Comitato Centrale.

Tale Comitato si è appunto costituito in Roma per il riconoscimento dei diritti di questi impiegati che, a differenza di quanto è avvenuto in altre Amministrazioni Pubbliche, hanno visto misconosciuto dalle Ferrovie dello Stato il titolo di studio loro richiesto per l'assunzione in servizio, o sono stati raggiunti e sorpassati nello svolgimento della carriera da altri privi di speciali meriti e di pari studi. —

I numerosi convenuti hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri diplomati della Sezione di Udine riuniti oggi in assemblea, udita la relazione dell'opera svolta dal cessato Comitato Centrale dal proprio rappresentante, e letto l'ordine del giorno approvato dai Delegati Sezionali riuniti in Roma;

invitano il costituito Comitato Centrale ad esercitare senza indugio un'opera vigile, energica, e diretta col competente Ministro dei LL. PP. che solo — per la inqualificabile condotta e malvolere della Direzione Generale e della Commissione Ministeriale apparentemente indipendenti ma unite nel sabotare per deliberato proposito le aspirazioni e gli intenti degli agenti diplomati — può e deve dare una condizione morale ed economica con tardo atto di equità a coloro che hanno dato e danno all'Amministrazione ferroviaria di Stato il più ed il meglio;

chiedono al C. C. — che non può e non deve subire le dannose conseguenze dell'altalena politica dei Ministeri — relazione circa «i risultati pratici» ottenuti con l'attuale Ministro dei LL. PP. Ecc. Micheli;

lo interessano a fissare d'accordo coi rappresentanti sezionali la nuova direttiva che si addimostrasse necessaria, qualora non ottenesse la revisione dello svolgimento di carriera degli agenti muniti di diploma, e la conseguente, equa, e proporzionale sistemazione;

lo diffidano — in ogni caso — a non accettare soluzioni incomplete e dannose.

Per un Sindacato nazionale DI IMPIEGATI AGRARI

L'Associazione Licenziati Agrari di Parma con circolare del 15 corrente si è fatta promotrice e sollecita l'unione in Sindacato di tutti i licenziati delle R. Scuole Pratiche e Speciali di Agricoltura.

A tale uopo invita altresì per la raccolta dei fondi per sopperire a spese di propaganda e pubblicità onde riorganizzare tutte le forze sparse in Italia e stabilisce indire per i primi mesi del 1922 un Congresso Nazionale per il quale si desidera dalle Sezioni iscritte le adesione e la indicazione della città ritenuta luogo più opportuno per lo svolgimento del Congresso.

La costituzione della Sezione del partito socialista riform.

Ieri sera ha avuto luogo una riunione del gruppo cittadino dei socialisti indipendenti che si è costituito in Sezione del Partito Socialista riformista.

Si è anche proceduto alla nomina del Consiglio direttivo e del segretario.

Il Liceo in lutto

A Roveredo in Piano ieri l'altro moriva in un placido tramonto la buona signora Angelica Marconi, madre del prof. Antonio Del Piero, la quale aveva già superati gli ottantacinque anni.

Al lutto, supremo per il figlio, che è assessore municipale e valoroso professore della scuola classica superiore, volle partecipare tutto il corpo insegnante del Ginnasio e Liceo con una sottoscrizione crediamo a vantaggio degli orfani di guerra con ammirevole spirito di deferenza e di solidarietà vi parteciparono anche gli studenti liceali.

Al prof. Del Piero rivolge l'espressione delle più vive condoglianze anche il «Giornale di Udine».

Caduto sotto il ponte del Cormor

Ieri mattina alle ore 9.30 venne trasportato con una carretta all'Ospedale civile, certo Tomat Pietro fu Francesco di anni 44 bracciante abitante in viale Palmanova.

Aveva contusioni al capo e al dorso con sorvenuta commozione cerebrale, la prognosi è riservata.

Il poveretto era stato trovato disteso a terra inanimato, sotto il ponte crollato a Santa Caterina.

Non si sa ancora come egli sia caduto dal ponte.

Nella luce degli eroi

La grandiosa visione cinematografica «Nella luce degli Eroi» che in questi giorni, proiettata all'Augusteo in Roma ed al Lirico di Milano, ha vivamente impressionatocimfw cmify— vamente interessato numeroso pubblico che seppe apprezzare il valore artistico ed insieme la generosa ed altamente patriottica iniziativa, sarà rappresentata nei giorni di mercoledì 7 e Giovedì 8 corrente in Udine, nel Cinema Moderno offerto con benefico pensiero.

Il Film edito ad iniziativa della Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra fu ispirato dalla necessità di aumentare i fondi necessari per la fondazione di case di ricovero per le Madri e Vedove che sono rimaste isolate nella vita.

Confidiamo che la cittadinanza con il consueto nobile slancio vorrà generosamente rispondere all'appello della benemerita Associazione.

Sappiamo che mercoledì 7 corrente alle or 20.45 il capitano Giannino Antona Traversi dirà molto opportunamente una delle sue apprezzatissime conferenze «La riconoscenza della Patria» accompagnata da interessanti proiezioni delle maggiori are del sacrificio.

danneggiati da occupazioni di guerra

Domenica si tenne a Padova un convegno dei danneggiati da occupazioni militari delle Tre Venezie. Rappresentava la nostra Deputazione provinciale il cav. Agostino Faleschini, e avevano aderito (della nostra provincia) i seguenti: Ditta G. Tonli di San Osvaldo, Umberto Cantoni di Udine, sindaco di Udine gr. uff. Luigi Spezzotti, avv. Egidio Zoratti, rag. Del Turco per i danneggiati di Sequals.

Furono approvati tre ordini del giorno dei quali due interessano anche la nostra Provincia, mentre l'altro riguarda le Terre redente.

Per i depositi di esplosivi

Il Convegno de danneggiati da occupazioni militari delle Tre Venezie, del 27 novembre, preso atto della formale promessa di S. E. il Ministro della guerra di energici provvedimenti nei riguardi dei depositi di munizioni esistenti nel Veneto, mentre domanda che tali promesse siano prontamente attuate in conformità ai desideri delle popolazioni, richiama l'attenzione delle competenti autorità sulla necessità che vengano presi urgenti provvedimenti non solo in riguardo allo sgombero di tali depositi, ma anche in riguardo alla vigilanza dei depositi destinati a permanere, allo scopo di prevenire nuove gravi sciagure. Domanda infine che i danni causati da scoppi nei depositi stessi debbano essere risarciti al pari degli altri danni di guerra.

Sulla mancata liquidazione

I danneggiati da occupazioni militari delle Tre Venezie, riuniti al Convegno a Padova il 27 novembre 1921;

Udita la relazione della Commissione Esecutiva del Comitato Veneto dei danneggiati e le proposte in essa contenute per l'azione successiva da svolgersi;

Deplorando che malgrado tante legittime sollecitazioni fatte alle competenti autorità e gli affidamenti e promesse da queste avuti, non abbiano le pratiche quel sollecito disbrigo che l'interesse non solo particolare dei danneggiati, ma anche generale della economia Nazionale richiederebbe;

Constatando che le poche liquidazioni evase sono ritardate da sperequità di prezzi compensativi fra ufficio ed ufficio e che tutte si mostrano inferiori al danno reale da risarcirsi;

Approva con plauso l'opera svolta dalla Commissione esecutiva e le proposte avanzate per l'azione futura; la incoraggia a continuare nella sua opera forte e tenace e le dà mandato di considerare l'opportunità dell'astensione dal pagamento delle imposte colpenti gli immobili danneggiati sino a risarcimento ottenuto, mettendosi anche a contatto solidale, ove lo creda opportuno, con altri Comitati di agitazione analoghi per una eventuale azione comune.

CINE ITALIA ultimo giorno di MACISTE.

Cronaca Sportiva

Udinese-Treviso F. C.

Domenica la prima squadra della associazione cittadina scenderà a Treviso per l'incontro di campionato.

La partita che i nostri si preparano a combattere è indubbiamente di sostanziale importanza, ed i nostri giuocatori i quali sanno valutare l'effetto che può avere l'esito dell'incontro, giuocheranno animati dai migliori propositi.

Il match se pure si svolge in campo avversario, dovrebbe dare ragione all'Udine che certo è di classe ben superiore al Treviso, ma non nascondiamo che gli avversari si preparano a resistere «con tutti i mezzi».

A Udine giuocheranno le riserve e noi auguriamo anche a quest'ultimi di potere imporsi ai Trevigiani.

SOCIETA' TIRO A VOLO

Domenica 4 corrente avranno luogo allo Stand della Rotonda delle gare di tiro al fanelo dotate di premi di denaro e medaglie d'oro col seguente programma:

Ore 12.30 Apertura dello Stand — Ore 13 Tiro N. 60 a serie ripetibile — 5 fanelli a metri 20 — gara a metri 21.

Entreranno in gara coloro che presenteranno una serie di 5 fanelli sparati consecutivamente a metri 20 (a vuotare le cassette).

Entratura per ogni serie lire 30 — Iscrizioni aperte fino alle ore 15.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 1. (Cambio). — Francia 170 — Londra 98.30 — Svizzera 455.50 — New York 24.15 — Germania 12.60 — Vienna 0.75.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenza da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 18.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.30.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenza da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenza da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 6.20 — 9.25 (x) — 16.30 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenza da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenza da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 13 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.25 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenza da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenza da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.46 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenza da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — Arrivi a San Daniele: ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenza da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenza da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ora 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 6.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18, — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7,40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9; 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12.14,45, 17. Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 16.30.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 6.10 — 15 — Arrivi a Pordenone: 7, 15.40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.30 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 6.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.35, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buja - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buja: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buja: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

LE MALATTIE NERVOSE

IMPRESSIONANTE AUMENTO DI AMMALATI NERVOSI - LE CURE CON FARMACI RISULTANO POCO EFFICACI E SPESSO DANNOSE - COME INVECE GLI AMMALATI NERVOSI POSSONO SICURAMENTE GUARIRE.

Le malattie nervose sono il triste retaggio dell'attuale civiltà! Sempre ed ovunque noi siamo la loro preda incessante perchè come lo sciagurato Prometeo divorato sulla sua roccia, veniamo, senza tregua nè riposo torturati, dilaniati dal becco aguzzo e dagli artigli instancabili di quest'avvoltoio di nuovo genere che, incontestabile flagello del nostro tempo, infesta con eguale misura le grandi e popolose città come l'umile borgata campestre.

Quasi tutti paghiamo il nostro tributo alle malattie nervose, perchè tutti, presto o tardi, sentiamo le funeste ripercussioni del vertiginoso, furibondo modo di vivere dei nostri giorni, che accumula e moltiplica le cause del logorio e della depressione nervosa. E' appunto la febbre dell'arrivismo che non dà mai tregua ai nostri nervi; sono gli strapazzi fisici ed intellettuali, le ambizioni, gli insuccessi, la sete crescente dei piaceri, le angoscie, ecc., che, avendo un'influenza nefasta, deprimente sul cervello e sul midollo spinale, conducono all'indebolimento graduale di tutto il sistema nervoso.

Viviamo più intensamente di quanto lo permettono le nostre risorse fisiche, ecco perchè oggi è più vero che mai il celebre detto di Moreau: «**in fondo al nostro cervello dorme la follia, tutto sta a non destarla**». La demenza infatti è l'ultimo gradino delle malattie nervose e ad essa tutti possono arrivare se non curiamo a tempo e con mezzi adeguati le debolezze e gli squilibri nervosi sin dal loro stato incipiente.

× × ×

Per combattere le malattie e specialmente quelle nervose, che rappresentano la più diffusa e temibile fra tutte le sciagure umane, attaccando esse più da gli attributi più nobili dell'uomo cioè la facoltà intellettuali, la Medicina, che è vecchia quanto il dolore, ha centuplicato sempre in ogni tempo i suoi ostinati e persistenti sforzi.

E' doloroso però riconoscere che tutti questi tentativi sono rimasti sterili e vani perchè gli ammalati che sperano d'irrobustire, tonificare, calmare i loro nervi depressi e contorbati ricorrendo ad un dato farmaco, ad una provvidenziale polverina, ad un meraviglioso decotto, ad una straordinaria pillola o tintura, vivono in un grave errore. Queste miscele possono, momentaneamente, alleviare questo o quel sintomo secondario, ma non hanno influenza di sorta sulla malattia in sè.

I bromuri coi loro derivati, gli oppiacei, la belladonna, la valeriana e tutta la falange dei calmanti chimici hanno solo un'azione **palliativa**, cioè momentanea e passeggiera. Il torpore che essi apportano non è del resto riposo, ma una parodia della morte, perchè le cellule nervose durante questo assopimento non possono più nutrirsi nè vitalizzarsi.

D'altra parte i cosidetti ricostituenti chimici, a base d'eccitanti, operano come la sferzata al cavallo esausto, affrettano, cioè, il consumo anche delle ultime risorse vitali, aggravando così inevitabilmente lo stato degli ammalati.

I medicamenti che non operano secondo le leggi naturali, fisiologiche, che governano la vita, sono dannosi, come ha detto Huchard: quindi per curare le malattie nervose non è necessario ricorrere nè a **eccitanti**, nè a **calmanti**, nè a **palliativi**, ma basta solo fornire all'organismo un COMPENSO, cioè una energia perfettamente identica a quella esaurita.

Tutti sanno che le malattie nervose sono determinate da uno squilibrio tra il consumo e la riparazione delle forze, da un turbamento nella nutrizione degli elementi nervosi, da deficienza, cioè, di quella forza che il Barety chiamò: **nevrica radiante**, ed il Baraduc: **forza vitale**.

Ciò premesso, tutti comprendono che per curare ogni debolezza nervosa basta solo reintegrare, riformire le riserve naturali di quest'energia vitale. La scienza oggi c'insegna, come hanno chiaramente dimostrato i fisiopatologi moderni, che le cellule nervose, per mezzo del protoplasma hanno la proprietà di trasformare l'elettricità galvanica in energia nervosa e vitale precisamente come il mercurio s'amalgama all'oro della terra aurifera e lo trasforma nella sua propria sostanza.

Ecco perchè il trattamento Energo a base d'elettricità galvanica debole è oggi il più attivo rigeneratore delle forze perdute o deficenti, un potente dinamogeno di tutto il sistema spinale e cerebrale, un validissimo tonico generale dei nervi periferici; esso in una parola, reintegra le cellule esaurite, equilibra gli scambi, aumenta la resistenza, appoggia il ritorno della forza della salute, della calma e della gioia di vivere.

La Signorina A. L. di Omegna affetta di disturbi nervosi ribelli a tutte le cure, colpita per di più anche da paralisi alle corde vocali volle tentare il trattamento Energo. In data 23 agosto 1921, tutta traboccante di gratitudine per la conseguita guarigione, ecco cosa essa scrive:

«Da parecchio tempo ero sofferente di disturbi tali che avevano reso «per me la vita un incubo. Seguii parecchie cure, ma ogni mia speranza «di guarigione fu sempre delusa.

«L'insonnia, la tristezza avevano «fatto di me la loro vittima, ma ecco «venirmi in aiuto il miracoloso E«nergo.

«In soli otto giorni di cura già co«nobbi i benefici effetti, perchè ri«presi la voce che già da 5 mesi a«vevo perso completamente.

«Lietissima per l'ottenuto risultato «in segno di riconoscenza indico a «tutti quelli, che al pari di me sono «sofferenti, tale miracolosa cura ri«generatrice completa dell'organismo».

Omegna, 23 Agosto 1921.

L. A. levatrice».

Questa guarigione, come migliaia d'altre, dimostra che il metodo Energo, rigorosamente scientifico, trionfa anche nei casi inveterati di malattie nervose, ribelli a tutte le altre cure, comprese le elettriche usate male.

× × ×

Devono ricorrere alla cura Energo tutte le persone che con scarso risultato da mesi e da anni si sono curate con farmaci, tutti quelli che notano in sè uno o più dei seguenti sintomi: **inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori e tensione alla nuca, senso di fasciatura al cervello, formicolio al cuoio capelluto, emicranie ribelli, capogiri, ronzio agli orecchi, stordimenti, vertigini, insofferenza per la luce viva, insonnia, angoscia senza ragione, nostalgia, disperazione di guarire, paura del più piccolo rumore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi vivissimi dopo un dispiacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, a rumori od anche al solo chiasso dei bambini, oppressione di petto, paura di soffocare trovandosi in luoghi chiusi, bolo alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di stomaco, pulsazioni all'epigastrio, arrossimenti fugaci del viso, perdita della sensibilità alle membra, movimenti difficili, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, raffreddamento alle gambe, senso come di punture di pulci in tutto il corpo, paura delle piazze e delle contrade larghe credendo di non poter superare da solo, senso di sprofondamento del suolo davanti ai piedi, mania di persecuzione, di suicidio, ecc.**

La cura Energo si fa da sè al proprio domicilio anche in campagna senza l'assistenza di persone specializzate. Gli ammalati si presentino agli Ambulatori dell'**Istituto Energo**, via Nizza, 43, Torino, oppure ad una delle seguenti Succursali: Bologna, via Rizzoli, 22-24 - Genova, via XX Settembre, 1 - Roma, via Foro Italico, 61 - Novara, via Tornielli, 4 - Alessandria, via Venezia, 3 ed avranno tutte le delucidazioni sul loro caso, visite mediche, sedute di prova, ecc. Chi invece è lontano e non può presentarsi, scriva all'**Istituto Energo** via Nizza, 43, Torino (16) e riceverà subito informazioni ed opuscoli delucidativi.

Gli interessati per l'Agenzia nella provincia di UDINE scrivano alla Direzione dell'Istituto Energo, via Nizza, 43 — Torino (16).

Avviso agli inserzionisti

Col 1. febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.